

“Ridurre le imposte anche alle imprese rilancerà l'occupazione”



Sindacato
Luigi Angeletti è segretario generale della Uil

ROSARIA TALARICO
ROMA

Angeletti, si parla di riduzione delle tasse e della possibilità di eliminare quelle sulle nuove assunzioni. Cosa ne pensa?

«Stiamo vivendo uno dei momenti più drammatici dal punto di vista dell'occupazione e dovremmo domandarci perché è successo. L'economia ha avuto una caduta della domanda interna e tutti quanti concordano che a questo effetto ha contribuito l'aumento della pressione fiscale che ha avvitato l'economia in una fase recessiva e di diminuzione dei consumi. Ho fatto questa premessa per dire che esiste una connessione molto forte tra tasse e occupazione. Ecco perché qualunque discorso che dica affrontiamo la disoccupazione senza considerare contemporaneamente il problema fiscale è una vera presa in giro».

Quindi ridurre le tasse alle aziende che assumono è la direzione giusta?

«È probabilmente una delle iniziative più efficaci che si possano fare. È insufficiente in sé, perché le imprese assumono anche se hanno lavoro e commesse, non solo per l'assenza di tasse. Quindi la ripresa dell'economia è fondamentale. Ma tutto quello che è efficace in termini di occupazione ha a che fare con la riduzione di tasse alle imprese e alle famiglie. Tutte le strategie che hanno evitato di affrontare il tema

tasse hanno avuto effetti disastrosi».

E per quanto riguarda l'Irap?

«Ridurre l'Irap a tutte le imprese è sicuramente un incentivo, ma viene spalmando su imprenditori bravi e meno bravi, imprese che investono e altre che non lo fanno. Per cui gli effetti sono ridotti. La logica dovrebbe essere invece se investi non ti faccio pagare tasse».

Non si corre il rischio di una frammentazione eccessiva delle risorse?

«Di sicuro, se alla riduzione delle tasse sulle assunzioni si aggiunge l'Irap. Il costo rispetto all'efficacia è quasi nullo, nel primo caso perché paradossalmente c'è un'autocompensazione. Quello che costa è ridurre le tasse a lavoratori dipendenti e pensionati. Costa ma dal punto di vista macroeconomico è efficace perché riduce il costo del lavoro e aumenta la domanda interna».

E c'è un problema dei tenuti dei conti..

«Ma Renzi e Padoa-Schioppa nelle loro dichiarazioni non dicono che non ci sono soldi né che aumentano i debiti. Il problema è come saranno impiegati. Ci sono 10 miliardi disponibili e vanno usati nel modo più efficace possibile. L'Irap poi pian piano la ridurranno. Ora c'è il problema della disoccupazione e servono risposte veloci».

Camusso critica Renzi per la sua scarsa inclinazione alla concertazione?

«Non me ne frega nulla che Renzi si iscriva o no al sindacato. Non mi interessa che ci siano concertazioni, tavoli e tavolini. Non ho nessuna smania di fare trattative. Io voglio leggerlo sui giornali che hanno ridotto le tasse. Se non accade la disoccupazione aumenterà e lui se ne dovrà andare: facessero la legge elettorale e si voti di nuovo».